Saint-Pol-Roux, passeur entre deux mondes, sous la direction de Marie-Josette Le Han

Sara Arena

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3834>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3834

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 604-605

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Sara Arena, «*Saint-Pol-Roux, passeur entre deux mondes*, sous la direction de Marie-Josette Le Han», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 mars 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3834> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3834>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Saint-Pol-Roux, passeur entre deux mondes, sous la direction de Marie-Josette Le Han

Sara Arena

NOTIZIA

Saint-Pol-Roux, passeur entre deux mondes, Actes du colloque de Brest, 27-28 février 2009, sous la direction de Marie-Josette LE HAN, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2011 («Interférences»), pp. 258.

- 1 Come Marie-Josette LE HAN spiega nel suo *Avant-propos* (p. 9), il convegno *Saint-Pol-Roux, passeur entre deux mondes* (Brest, febbraio 2009), i cui atti si trovano riuniti nel presente volume, ha cercato di collocare più efficacemente l'opera del poeta all'intersezione dei molti mondi che in essa s'incrociano: mondi geografici, correnti poetiche, ambienti sociali, rappresentazioni estetiche o metafisiche, nell'idea che Saint-Pol-Roux sia, per eccellenza, poeta di passaggio tra universi differenti. In dialogo con voci della letteratura e della pittura, presenti e passate, è, in effetti, anche il testo liminare del volume, a firma di Jean ROUDAUT, *Avenir et souvenir* (pp. 15-20).
- 2 I lavori raccolti nella prima parte, «Fragments d'une vie», sono aperti dallo studio di Georges REYNAUD sull'infanzia del poeta nel Sud della Francia (*Les Années de formation de Saint-Pol-Roux (1861-1882). Expériences vécues et magnifiées*, pp. 23-35), suggestioni mediterranee a cui il successivo contributo di Marcel BUREL aggiunge l'apporto delle influenze bretoni riconducibili al soggiorno del poeta a Roscanvel (*Bretons et bretonnismes dans les poèmes roscanvélistes de Saint-Pol-Roux*, pp. 37-43). È Dominique BODIN, nel successivo saggio, *Entre Iroise et Émeraude: Saint-Pol-Roux et Théophile Briant* (pp. 45-57), a soffermarsi sull'importanza di un'amicizia bretone in particolare, quella con Théophile Briant, alla luce anche della corrispondenza tra i due letterati.

- 3 Sull'interesse generale delle corrispondenze di Saint-Pol-Roux si sofferma Jean-Louis DEBAUVE, che propone una panoramica delle lettere da lui finora raccolte o visionate nell'ambito di un più ampio progetto di ricostituzione dell'intero epistolario (*La Correspondance de Saint-Pol-Roux*, pp. 59-75), per poi lasciare spazio all'analisi puntuale del carteggio con Victor Segalen condotta da Jean-André LE GALL (*La Correspondance Saint-Pol-Roux-Victor Segalen*, pp. 77-85). Renée MABIN rileva infine l'importanza della pittura per il poeta e ripercorre le sue frequentazioni con alcuni pittori a Camaret in *Camaret: Saint-Pol-Roux, frère des peintres (De Gauguin à Jim Sévellec)* (pp. 87-94).
- 4 Sono le parentele letterarie e aspetti più prettamente stilistici ad animare la seconda parte del volume, «Affinités littéraires et rencontres esthétiques», che si apre con uno studio di Jean-Louis MEUNIER sulla scrittura teatrale e in particolare sul ruolo delle didascalie in *La Dame à la faulx* ("La Dame à la faulx": lire/jouer les didascalies, pp. 97-107). Su un'ulteriore tipologia di scrittura getta luce l'analisi condotta da Patrick BESNIER, incentrata sui libretti d'opera scritti da Saint-Pol-Roux e sulle sue numerose recensioni di concerti, contraltare dell'importanza della musica nella sua estetica di poeta (*L'Univers sonore de Saint-Pol-Roux*, pp. 109-120).
- 5 In prospettiva intertestuale, Jean-Luc PESTEL («Fils du Soleil», *Saint-Pol-Roux lecteur de Rimbaud*, pp. 121-131) rintraccia l'influenza di Rimbaud, in particolare della mitologia solare e del tema della veggenza, nell'opera di Saint-Pol-Roux, che è invece considerata da Julien SCHUH nel suo rapporto, sempre più critico con il passare del tempo, con il simbolismo (*Saint-Pol-Roux symboliste? Les avatars de l'idéoréalisme*, pp. 133-149).
- 6 La relazione di vicinanza e lontananza che il poeta – passeur tra simbolismo e modernità – intrattiene con il surrealismo è oggetto di studio da parte di Mikaël LUGAN, in *Le Magnifique & les Surréalistes: un malentendu poétique?* (pp. 167-186), intervento seguito dall'analisi del legame di Saint-Pol-Roux con alcuni poeti suoi contemporanei (Dominique MILLET-GÉRARD, *Mystère des êtres, mystère des choses, mystère du verbe: Saint-Pol-Roux, Francis Jammes, Armand Godoy*, pp. 151-165).
- 7 La terza parte, «Ambitions d'une œuvre», si apre su un'analisi approfondita dell'ideorealismo del poeta condotta da Jacques GOORMA (*La Poésie comme force d'union et d'émancipation. Schéma de l'idéoréalisme*, pp. 189-201), prolungata dallo studio di Odile HAMOT sulla funzione del poeta come intermediario fra il cielo e la terra, fautore di progresso ontologico dell'umanità, sulla scorta dell'immagine ricorrente, e sorprendente, nella sua scrittura della «scala di Ezechiele» (*Portrait du poète en Ézéchiél*, pp. 203-212).
- 8 Una corrispondenza epistolare, quella con Jean Royère, è di nuovo oggetto di studio da parte di Nicolas TOCQUER, *Saint-Pol-Roux, Jean Royère: correspondance* (pp. 213-226), che mette in luce anche la componente di sofferenza implicita per il poeta nel mestiere della scrittura e rivelata da alcune sue lettere. L'importanza della bellezza per il poeta è invece messa in rilievo, alla luce anche di riferimenti filosofici, da Jean-Michel KERVAN (*Ébauche d'une réflexion autour des notions d'éthique et d'esthétique chez Saint-Pol-Roux*, pp. 227-234). Sempre in una prospettiva d'indagine estetica, Françoise DANIEL riflette infine sull'attrazione del poeta per la pittura di Gauguin e per l'esotismo in genere (*Saint-Pol-Roux et le primitivisme*, pp. 235-241).
- 9 L'immagine del poeta pellegrino, tratta da un verso di Saint-Pol-Roux stesso, è studiata da Marie-Josette LE HAN, curatrice del volume, nel contributo conclusivo: *Le poète, «pèlerin de la charité...»* (pp. 243-249).